

Strumenti e ricerche della Regione Emilia-Romagna per il sostegno e la valorizzazione di architettura, arte e paesaggio contemporanei

Tools and research activities of the Emilia-Romagna Region supporting and enhancing contemporary architecture, art and landscape

Sul finire degli anni Novanta la Regione Emilia-Romagna aggiorna la propria ventennale attività di sostegno alle politiche di conservazione e restauro varando la LR 19/98 sulla riqualificazione urbana; all'inizio del Duemila fra le prime regioni legifera sulla materia della qualità architettonica (LR 16/02), che amplia le possibilità di intervento sui beni e sugli spazi urbani d'interesse storico-artistico, ma introduce anche finanziamenti per concorsi di progettazione, realizzazione di architetture contemporanee, inserimento di opere d'arte negli edifici pubblici, studi e ricerche sul patrimonio architettonico storico e contemporaneo, eliminazione di opere incongrue. Oltre a numerosi interventi significativi, dalle LR 16/02 scaturiscono importanti linee di ricerca: l'indagine, confluita nel volume *Quale e Quanta* (2005), sull'architettura di qualità del secondo Novecento, che individua più di mille edifici significativi nel territorio regionale; il censimento delle opere d'arte rea-

lizzate in applicazione della "legge del 2 per cento" (L. 717/49) negli edifici pubblici, corredato da una proposta di legge regionale sul tema; l'iniziativa Selezione Architettura Emilia-Romagna, appuntamento biennale che sceglie il meglio della produzione architettonica dal 2001 in avanti.

At the end of the Nineties the Emilia-Romagna updates its twenty-year conservation and restoration policy launching the LR 19/98 on urban regeneration; then at the beginning of the Millennium among the first regions it legislate about architectural quality (LR 16/02), which increases the possibility of intervention for urban spaces of historic and artistic interest, but also introduces funding competitions for the design, construction of contemporary architecture, inclusion of works of art in public buildings, studies and research on historical and contemporary architectural heritage,

elimination of incongruous works. In addition to several significant interventions, the Law 16/02 develops important research activities: the survey, merged in the volume "Quale e Quanta" (2005), about the quality of architecture of the late twentieth century, which identifies more than one thousand significant buildings in the Region; a survey of works of art pursuant to the "law of 2 percent" (L. 717/49) in public buildings, accompanied by a proposal for a regional law on the same subject; the initiative "Selezione Architettura Emilia-Romagna", biennial event that chooses the best of architectural production from 2001 onwards.

Parole chiave: architettura contemporanea; arte; Selezione Architettura; patrimonio storico

Keywords: contemporary architecture; art; Selezione Architettura: historical heritage

Il dibattito sulla qualità architettonica e urbanistica dell'ambiente contemporaneo prende forza in Italia sul finire del secolo scorso: è del 1999 il disegno di legge "per la promozione della cultura architettonica e urbanistica" proposto dall'allora ministro per i Beni culturali Giovanna Melandri, strumento che non vedrà concluso il suo iter ma che sarà alla base, ad esempio, della nascita (presso lo stesso ministero) della DARC.

A livello europeo gli stati membri, a quell'epoca 15, danno vita al primo Forum delle politiche dell'architettura (Parigi, 10 e 11 luglio 2000), cui partecipano 150 rappresentanti del mondo politico e professionale, nonché esponenti del Consiglio degli Architetti d'Europa e dell'U-

nione Internazionale degli Architetti. Il forum si conclude con l'approvazione di una bozza di risoluzione sulla qualità architettonica.

La "Risoluzione sulla qualità architettonica dell'ambiente urbano e rurale" sarà poi adottata dal Consiglio europeo il 12 febbraio 2001. Il documento afferma che "l'architettura è un elemento fondamentale della storia, della cultura e del quadro di vita di ciascuno dei nostri paesi; essa rappresenta una delle forme di espressione artistica essenziale nella vita quotidiana dei cittadini e costituisce il patrimonio di domani", e incoraggia gli stati membri ad "intensificare gli sforzi per una migliore conoscenza e promozione dell'architettura e della progettazione urbanistica, nonché per

una maggiore sensibilizzazione e formazione dei committenti e dei cittadini alla cultura architettonica, urbana e paesaggistica", anche con l'adozione di politiche esemplari nel campo della costruzione pubblica.

Esito italiano di queste sollecitazioni è un reiterato disegno di legge sulla qualità architettonica (2003-04), che anch'esso non concluderà il suo iter, ma riverserà alcuni contenuti nel nuovo codice degli appalti (2006-07). Nel 2008, infine, un ulteriore testo² (che ricalca quello precedente) è approvato dal Consiglio dei ministri, ma la fine dell'ultima legislatura (2012) non ne ha consentito la promulgazione. Questo provvedimento prevede la promozione dei concorsi di architettura, premi ai giovani

professionisti che partecipano a tali concorsi, l'obbligo delle amministrazioni pubbliche di destinare il 2% della spesa per nuovi edifici - di importo superiore a un milione di euro - all'inserimento di opere d'arte, la formazione di un piano triennale per la qualità architettonica, e contiene misure idonee a diffondere la conoscenza, nonché a promuovere le opere di architettura di particolare valore artistico e l'alta formazione.

Negli anni Settanta del secolo scorso il quadro culturale è diverso: la qualità dell'ambiente costruito si coniuga quasi esclusivamente con le politiche di conservazione e tutela dei centri storici e dei beni culturali. Anche la Regione Emilia-Romagna, fin dalla sua istituzione, vi

contribuisce appieno con la propria attività. Nel 1974 viene fondato l'Istituto regionale per i Beni Artistici Culturali Naturali (IBC), che inizia ad occuparsi dei valori storici, antropologici e paesaggistici del territorio, e nello stesso anno è promulgata la legge 2³, che dispone i primi finanziamenti regionali per interventi di restauro di beni monumentali pubblici e contributi per la formazione di piani per i centri storici, oltre a dare il via ad un monumentale lavoro di censimento⁴, condotto da IBC, di tutti i nuclei storici del territorio regionale, anche di piccolissime dimensioni ma importanti per la loro storia civile, militare o religiosa (opera poi confluita dieci anni più tardi nel Piano paesistico regionale⁵).

Nel 1978 è approvato il piano decennale per la casa⁶, che recepisce a livello nazionale la necessità di affiancare all'attività edilizia ex novo forti interventi nella direzione del recupero edilizio a fini abitativi, incentivando altresì - con l'istituzione di appositi finanziamenti lasciati alla competenza regionale - la formazione di piani di recupero. Si passa dunque dalla conservazione e tutela alla promozione attiva del recupero, sia da parte degli enti pubblici (IACP, comuni) operanti nel campo dell'edilizia residenziale pubblica, sia da parte di soggetti privati cooperativi e di imprenditori. Circa il 35% degli alloggi realizzati col piano rientreranno nella categoria del recupero edilizio.

Un passaggio importante nella pianificazione regionale è costituito dalla sostituzione della citata legge 2: nel 1989 è promulgata la legge 6⁷, che si propone di incentivare non solo gli interventi di restauro architettonico (allargando la contribuzione ai privati proprietari di beni d'interesse storico-artistico, purché aperti anche parzialmente al pubblico), ma anche l'attività comunale più generale di recupero edilizio e di rinnovo urbano, dando vita ad una specifica iniziativa inserita nel programma regionale di sviluppo 1986-88: il *Progetto Recupero*⁸. Questo progetto ha coordinato risorse nazionali di edilizia residenziale⁹ e fondi regionali per consentire, con il preliminare ricorso ad uno studio di fattibilità, la formazione di piani di recupero con spiccate caratteristiche di riqualificazione urbana. In 12 anni sono stati finanziati 264 studi di fattibilità e 112 piani di recupero, nonché 436 interventi di restauro (localizzati nel territorio di 201 comuni).

Ulteriori sviluppi del tema del recupero, ad una scala urbana e a livelli di complessità maggiori, si hanno nel corso degli anni Novanta, avendo ad oggetto le grandi aree industriali, o di servizi, o infrastrutturali dismesse, ed anche i vecchi quartieri di edilizia popolare; proliferano sull'argomento leggi nazionali, decreti ministeriali e provvedimenti regionali. Lo strumento principale diventa il Programma di riqualificazione urbana (PRU), che la Regione Emilia-Romagna normerà con una apposita legge nel 1998¹⁰: vengono firmati in regione

70 accordi di programma per i PRU, con un investimento complessivo di oltre un miliardo di euro¹¹.

LEGGE REGIONALE 16/2002

Un ampio progetto di revisione della citata legge regionale 6/89 prende corpo all'inizio degli anni Duemila, in accordo con la nuova sensibilità nei confronti della qualità architettonica e paesaggistica contemporanea di cui si è detto all'inizio. Il nuovo strumento riprende molte delle opportunità della precedente norma, aggiornandole, ed introduce numerose inedite modalità di intervento. Sono programmabili finanziamenti per *piani di recupero* (di singoli immobili, complessi edilizi, parti limitate del tessuto urbano), *programmi unitari di manutenzione* di edifici e di spazi pubblici (con integrazione di risorse e interventi pubblici e privati), *opere di ri-disegno degli spazi liberi* (comprese le aree di pertinenza di edifici storici) e di ripristino naturale e paesaggistico, *opere di restauro, manutenzione o risanamento conservativo* di edifici d'interesse storico-artistico, *concorsi di progettazione* per nuovi edifici o per recupero del patrimonio edilizio esistente, *progetto e realizzazione* di opere contemporanee di rilevante interesse architettonico, esito di concorsi, *inserimento d'opere d'arte* in infrastrutture ed edifici pubblici, con carattere di integrazione (attraverso apposita procedura concorsuale), *acquisto* (da parte dei comuni)

di aree ed edifici d'interesse storico-artistico, *studi e ricerche* volti alla conoscenza del patrimonio architettonico storico e contemporaneo, *interventi urgenti* su edifici di valore storico-artistico (per dissesti non legati a calamità naturali), *eliminazione di opere incongrue* (manufatti che "alterano in modo permanente l'identità storica, culturale o paesaggistica dei luoghi").

Un titolo specifico della LR 16/02 (ed è appunto un fatto inedito nella normativa italiana) riguarda la promozione dell'architettura e dell'arte contemporanee; vi si afferma che la "Regione, riconoscendo il valore culturale, sociale e civile delle opere architettoniche e artistiche, promuove e sostiene la progettazione e la realizzazione di strutture architettoniche, ovvero di opere d'arte, che, nel rispetto della strumentazione urbanistica comunale, garantiscano elevati livelli di qualità architettonica, funzionale, strutturale e gestionale".

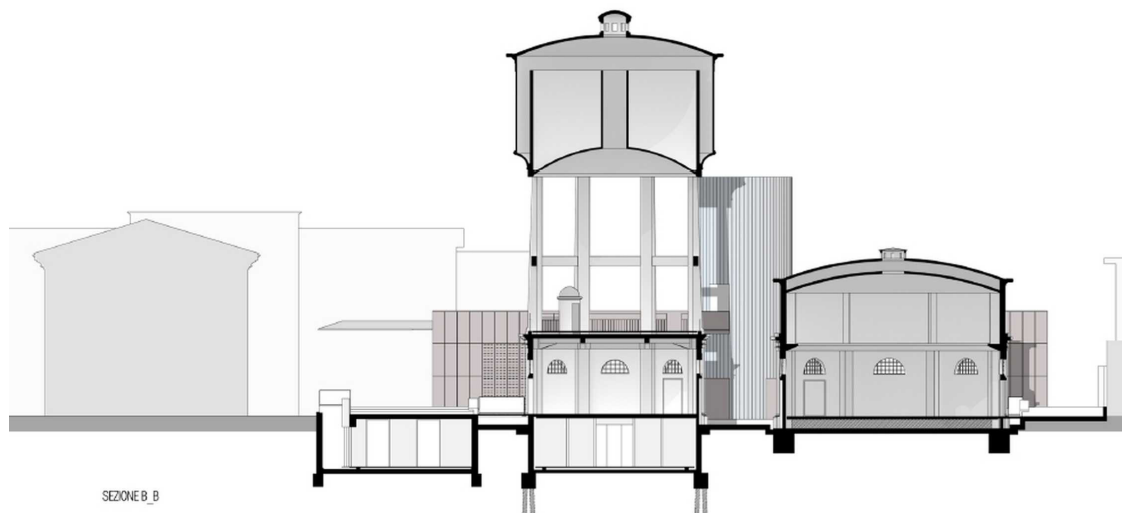
Il primo bando, in attuazione del programma pluriennale 2003-2005 della legge, è approvato dalla Giunta regionale nel giugno 2003, ed è dotato di circa 9 milioni di euro. Entro la scadenza fissata al novembre di quello stesso anno pervengono alla Regione ben 552 progetti; la commissione di valutazione (che comprende, oltre ai servizi regionali competenti per materia, anche l'IBC e la Soprintendenza regionale per i beni architettonici del Ministero beni culturali) conclude i suoi lavo-

ri nel giugno 2004 e ammette a finanziamento 65 progetti. Un secondo bando (del programma pluriennale 2006-2007) esce nel 2007, ed è relativo solo ad alcune delle fattispecie previste nella legge: partecipano 137 proposte e ne vengono finanziate 48. Attualmente – in conseguenza del generale cospicuo contrarsi delle risorse pubbliche che si è verificato negli ultimi anni – la legge non è rifinanziata. Un primo bilancio dell'attuazione della LR 16/02 viene condotto da *Oikos centro studi* nel 2005¹³, raccogliendo commenti e valutazioni di alcuni esperti che a suo tempo contribuirono, assieme a numerosi altri, a fornire riflessioni e suggerimenti per l'elaborazione del testo di legge, ed anche illustrando le più interessanti proposte finanziate e monitorandone lo stato d'attuazione. Si rileva che il cospicuo numero di richieste presentate in risposta al primo bando¹⁴ è certo un fattore di successo, ma la gran parte riguarda la categoria tradizionale del restauro e riqualificazione di edifici e contesti storici, seguita a una certa distanza dai concorsi, e ancor più distanziati seguono le opere d'arte pubblica, le architetture contemporanee, i lavori di ricerca, le demolizioni di opere incongrue.

La commissione di valutazione ammette, nella sua relazione conclusiva, che la legge ha potenzialità molto maggiori rispetto ai risultati ottenuti nella prima tornata, e va accompagnata con una adeguata azione culturale, che ne metta in evidenza i contenuti innova-



Fig. 1 - Sarsina (FC). Copertura mobile dell'Arena Plautina.



tivi, spiegando bene alle amministrazioni locali quanto di buono si può fare al paesaggio emiliano-romagnolo combinando in modo virtuoso interventi di nuova architettura, di riqualificazione degli spazi aperti, di demolizione di opere incongrue, di arte pubblica.

Fra le nuove architetture che ricevono il finanziamento regionale si segnala la copertura mobile dell'Arena Plautina a Sarsina (FC)¹⁵.

L'opera è costituita da un grande portale rivestito in acciaio corten, i cui elementi cavi contengono montacarichi, impianti, motori per la movimentazione della copertura stessa. Quest'ultima è composta da due strati di tessuto PVC, e si avvale di un sistema di funi d'acciaio connesse al portale e a terra all'estremità

della platea. Un'ulteriore copertura a guscio protegge lo spazio scenico. L'arena, sorta nel 1995 nell'anfiteatro naturale sottostante al borgo di Calbano, ospita una delle più importanti rassegne teatrali estive¹⁶ della regione.

Altro importante progetto è il recupero delle Torri dell'acqua a Budrio (BO)¹⁷. Si tratta della trasformazione dei due manufatti (siti al margine sud del centro storico) in sala polivalente e in mediateca, e della loro connessione tramite un nuovo corpo lineare (atrio, ristoro, servizi culturali) e un trasparente elemento di collegamento verticale.

La struttura è affidata dalla proprietà (Comune di Budrio) in gestione per l'organizzazione di eventi espositivi, concerti ecc.¹⁸

Dei concorsi finanziati¹⁹ particolare rilievo assume quello bandito dalla galleria d'arte moderna del comune di Bologna per un intervento di *public art* nel parco della "Manifattura delle Arti". L'area è l'antica zona portuale della città, è estesa per circa 100.000 mq, ed ospita ora il Museo d'arte moderna (MamBO), la Cineteca comunale, sedi del DAMS, centro sociale e scuole per l'infanzia, oltre al giardino del Cavaticcio in cui sarà realizzata l'opera vincitrice del concorso (AA.VV. di Eva Marisaldi: un parallelepipedo con spazio interno destinato a piccole esposizioni temporanee, riflessione "sull'uso che il pubblico può fare di un monumento cittadino").

Fra le ricerche si segnala uno studio condotto dall'Università di Parma²⁰ sulla via Emilia (da Piacenza a Bologna), che indaga per tratte le tipologie di luoghi ricorrenti, di attitudini insediative e modalità di relazione, evidenziando le criticità del sistema e prefigurando possibili scenari progettuali di mantenimento e valorizzazione.

Il più riuscito intervento per la rimozione di opere incongrue è quello portato a termine dal comune di Sassuolo (MO)²¹. Siamo nell'area dell'antica Rocca, trasformata dai duchi d'Este in residenza ducale: un punto di criticità è rappresentato da un immobile assolutamente privo di qualità prospiciente la peschiera monumentale, che ne impedisce la percezione. Il comune lo acquisisce, e in seguito lo elimina e ridisegna in maniera ade-

guata gli spazi pubblici interessati (piazzale Roverella e via Rocchetta).

Nel contesto delle azioni intraprese per impulso della LR 16/02 si colloca anche l'indagine realizzata da IBC sull'architettura di qualità in Emilia-Romagna dal 1945 al 2000, che raccoglie più di mille opere significative. La ricerca venne condotta sia su base bibliografica, sia mediante indagini dirette presso gli uffici tecnici degli enti locali, sotto la responsabilità scientifica delle università di Bologna²² e Ferrara²³ e con la collaborazione della Direzione regionale Emilia-Romagna per i Beni culturali e paesaggistici²⁴. Gli esiti sono: una mostra (alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna dal 12 ottobre al 13 novembre 2005), un film-documentario²⁵ e un volume a stampa²⁶.

Il volume è strutturato in tre parti: una prima parte di saggi; un portfolio con percorsi fotografici; il repertorio delle opere censite. Accanto ai saggi dei curatori, dei responsabili scientifici e dei ricercatori, il volume propone contributi sui temi della tutela dell'architettura moderna e dell'arte pubblica, nonché disegni e immagini provenienti dagli archivi degli architetti più famosi che hanno operato in Emilia-Romagna: Franco Albini, Melchiorre Bega, Gio Ponti, Aldo Rossi, Carlo Scarpa, Giuseppe Vaccaro, Vittoriano Viganò. I percorsi fotografici sono stati affidati a un nutrito gruppo di fotografi²⁷ che hanno interpretato, secondo il loro stile e la loro sensibilità, alcu-



Nella pagina precedente:
Fig. 2 - Budrio (BO). Le torri dell'acqua. Sezione di progetto

Fig. 3 - Budrio (BO). Le torri dell'acqua. Particolare del collegamento verticale.



Fig. 4 - Sassuolo (MO). Peschiera ducale.

ni temi proposti dai responsabili scientifici. I percorsi fotografici si chiudono con un omaggio a due fotografi scomparsi - Paolo Monti e Luigi Ghirri - che hanno contribuito con il loro lavoro a costruire una nuova, più aggiornata visione del territorio regionale.

Interessanti sviluppi locali di indagine sull'architettura del Novecento si attuano in alcune città emiliano-romagnole. Ricordiamo qui la ricerca condotta sulla Reggio Emilia del periodo 1932-1971, i cui esiti sono stati una frequentata mostra ai Chiostri di San Domenico nell'estate 2010 e un volume ricco di contributi, pubblicato nel 2011²⁸; e il lavoro curato dall'Ufficio storia urbana del comune di Modena sulla città del Novecento, con saggi di numerosi esperti e un'ampia schedatura di architetture, raccolto in una densa pubblicazione presentata il 13 febbraio di quest'anno (cui IBC ha contribuito, in forza di una specifica convenzione, organizzando un portfolio di inedite immagini scattate da Gabriele Basilico)²⁹.

IL PERCENTO PER L'ARTE

L'IBC affronta approfonditamente anche il tema - già ripreso nella LR 16/02³⁰ - della cosiddetta "legge del 2%", e cioè la legge 717/49³¹, che prevede l'obbligo di destinare il 2% del costo di realizzazione degli edifici pubblici ad opere d'arte. Un'indagine a tappeto sul territorio, iniziata nel 2003, permette di stilare un quadro completo di cinquant'an-

ni di applicazione di questa legge in Emilia-Romagna, mettendo in luce che ha avuto una buona incidenza fino al 1975 (soprattutto in edifici scolastici, impianti sportivi e ospedali) e una significativa ripresa alla fine degli anni Novanta (soprattutto in caserme e penitenziari). Vengono consultati gli archivi delle Soprintendenze ai Beni storici e artistici, e vengono rivolte richieste d'informazione al Ministero lavori pubblici e alle Province, infine ai Comuni. La legge è stata applicata in 158 luoghi: un'indagine fotografica a cura di IBC ne documenta i risultati³².

Dopo le modifiche al titolo V della Costituzione, anche la materia della legge 717/49 viene ricondotta fra quelle di legislazione concorrente: IBC costituisce dunque un gruppo di studio per l'elaborazione di una proposta di legge regionale per l'arte negli edifici pubblici, ritenendo che "l'inserimento di opere d'arte negli edifici pubblici sia strumento necessario per il miglioramento della vivibilità dei luoghi, per la maggiore identificazione del cittadino coi luoghi pubblici, per l'innalzamento della qualità della vita e per la lotta al degrado urbano"³³.

Fra le innovazioni di questa proposta c'è la gradualità della percentuale da applicare per gli interventi d'arte pubblica a seconda dell'entità del costo di costruzione dell'opera, la contestuale ideazione di architettura e opera d'arte (ammessi acquisti successivi di opere d'arte solo nel caso di restauri), la



Fig. 5 - Melchiorre Bega, Mottagrill Cantagallo a Casalecchio di Reno (BO), 1960-61. Studio Bega, Milano.



Fig. 6 - Giuseppe Maraniello, [senza titolo], 1999. Caserma dei carabinieri di Rimini.

composizione delle commissioni di selezione degli artisti, norme sulle sanzioni, sul monitoraggio, sui collaudi. L'indicazione della gradualità della percentuale è stata recepita dalla normativa nazionale con questa formulazione: due per cento per gli importi pari o superiori ad un milione di euro ed inferiori a cinque milioni di euro; un per cento per gli importi pari o superiori ad cinque milioni di euro ed inferiori a venti milioni; 0,5 per cento per gli importi pari o superiori a venti milioni di euro³⁴.

SELEZIONE ARCHITETTURA EMILIA-ROMAGNA

Con l'intento di procedere nella propria attività di valorizzazione e conoscenza di quel che viene realizzato sul territorio dell'Emilia-Romagna ai nostri giorni, ed anche per collegarsi alla ricerca sull'architettura del secondo Novecento³⁵, IBC - con l'aiuto e il patrocinio di numerosi enti e istituzioni locali³⁶ - realizza l'iniziativa *Selezione architettura Emilia-Romagna*³⁷ al fine di sondare periodicamente quanto di meglio viene costruito in regione a partire dal 2001. *Selezione Architettura Emilia-Romagna* si rivolge ai progettisti (operanti in forma singola, associata o subordinata) che abbiano completato negli anni precedenti interventi nel territorio regionale (nuove costruzioni, ampliamenti, restauri, trasformazioni urbane e territoriali, riqualificazioni di spazi pubblici), anche al fine di raccogliere e pubblicizzare sul sito IBC, in un repertorio *on line*³⁸, le realizzazioni più significative. Per parteci-

pare occorre descrivere il proprio intervento in un'unica tavola nel formato A0 verticale da inviare entro i termini stabiliti dai bandi al Servizio Beni architettonici e ambientali di IBC insieme a una breve biografia professionale. Un'apposita giuria seleziona le opere da inserire nel repertorio, e fra queste, per ogni edizione, le 10 da illustrare e discutere in un incontro pubblico e da esporre in mostra.

Le due edizioni finora tenutesi (2010 e 2012) hanno visto la partecipazione di 120 progettisti, per un totale di 245 opere. Le giurie hanno selezionato 66 opere per il repertorio; di queste, 22 sono state scelte per gli incontri pubblici e le mostre³⁹, e sono state illustrate in un volume di recente pubblicazione⁴⁰. A fianco della selezione del 2012, per documentare le 10 opere prescelte e per promuovere la ricerca fotografica ed artistica giovanile sulla città e l'architettura, IBC ha individuato - all'interno di una rosa di giovani fotografi proposta da cinque esperti - due autori che hanno fornito la loro interpretazione delle 10 architetture.

CONCLUSIONE

Pur nelle ristrettezze finanziarie dell'ultimo periodo, di carattere generale ma anche legate alla necessità di dover far fronte a drammatiche calamità naturali, la Regione Emilia-Romagna e l'IBC continuano ad occuparsi dell'ambiente costruito e del paesaggio, indirizzando i propri sforzi al sostegno di iniziative di conoscenza e divulgazione della realtà

architettonica e urbanistica contemporanea, ricercando la collaborazione del più ampio ventaglio di istituzioni, università ed enti pubblici e privati, convogliando le poche risorse disponibili su progetti ed iniziative di qualità.

NOTE

[1] Direzione Generale Architettura e Arte Contemporanea, ora PaBAAC, Direzione Generale Paesaggio Belle Arti Architettura e Arte Contemporanea (www.pabaac.beniculturali.it/opencms/export/BASAE/index.html)

[2] Disegno di legge presentato dal Ministro per i beni e le attività culturali, XVI legislatura, n. 1264, Legge quadro sulla qualità architettonica, 5 dicembre 2008

[3] Legge regionale 7 gennaio 1974, n. 2 "Primi provvedimenti per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei centri storici

[4] *Inventario dei centri storici dell'Emilia-Romagna - prima fase*, Istituto per i beni artistici culturali e naturali della regione Emilia-Romagna, Bologna 1979

[5] In attuazione della legge Galasso (n. 431/1985). Il piano fu deliberato dalla Giunta regionale con atto n. 6522 del 29 dicembre 1986

[6] Legge 5 agosto 1978, n. 457 "Norme per l'edilizia residenziale"

[7] Legge regionale 16 febbraio 1989, n. 6 "Provvedimenti per il recupero edilizio, urbanistico ed ambientale degli insediamenti storici"

[8] Si veda sul tema D. Davalli, P. Orlandi (a cura di), *Progetto recupero*, Nuova Alfa ed., Bologna, 1988

[9] Con la deliberazione del Consiglio regionale 27 novembre 1986, n. 1036 "Approvazione di procedure per l'utilizzazione di quote di finanziamenti di edilizia sovvenzionata di cui all'art. 35 della Legge 5 agosto 1978, n. 457, per la redazione di piani

di recupero di iniziativa comunale ai sensi dell'art. 28 della medesima Legge 457/1978"

[10] Legge regionale 3 luglio 1998, n. 19 "Norme in materia di riqualificazione urbana"

[11] Un bilancio della LR 19/98 in G. Franz, M. Zanelli (a cura di), *Dieci anni di riqualificazione urbana in Emilia-Romagna. Processi, progetti e risultati*, Corbo editore, Ferrara, 2010

[12] Legge regionale 15 luglio 2002, n. 16 "Norme per il recupero degli edifici storico-artistici e la promozione della qualità architettonica e paesaggistica del territorio"

[13] Oikos centro studi, *Legge Sedici. Note a margine - Architettura Arte pubblica Paesaggio*, Bologna, Editrice Compositori, 2005

[14] Per un elenco comple-

to delle richieste pervenute e degli interventi finanziati: serviziisr.regione.emilia-romagna.it/delibereggiunta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTIONRICERCADELIBERE&operation=dettaglioByDatiAdozione&ENTE=1&TIPO_ATTO=DL&ANNO_ADOZIONE=2004&NUM_ADOZIONE=1286.

[15] Esito del concorso di idee bandito dall'Amministrazione comunale nel 2003 e vinto dall'arch. Manuel De Las Casas Gomez, con Stefania Rössl e Raffaella Sacchetti. Il contributo regionale ha coperto metà del costo dell'opera (750.000 euro), la cui realizzazione si è conclusa nel 2008.

[16] www.plautusfestival.it

[17] Il progetto, redatto dall'arch. Andrea Oliva (con Enrico Prandi, David Zilio-

li) vince nel 2004 il premio Centocittà della Compagnia di San Paolo di Torino. L'opera viene realizzata dal 2007 al 2009; il contributo regionale ammonta a 250.000 euro

[18] www.letorridellacqua.it

[19] Contributo regionale: 7.000 euro

[20] Promotore: Gruppo Città Emilia per la ricerca e la didattica del progetto (diretto dal prof. Carlo Quintelli). Contributo regionale: 30.000 euro

[21] Contributo regionale: 605.000 euro circa

[22] DAPT (ora Dipartimento di Architettura): prof. Giovanni Leoni (province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena) e prof.ssa Maristella Casciato (province di Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini); Dipartimento Arti Visive: prof. Mario Lupano (provincia di Bologna)

[23] Dipartimento di Architettura: prof. Vittorio Savi (provincia di Ferrara)

[24] emiliaromagna.beniculturali.it

[25] *Buongiorno architettura, buonanotte architettura*, visionabile all'indirizzo <http://online.ibc.regione.emilia-romagna.it/h3/h3.exe/apubblicazioni/Fanalisi>

[26] M. Casciato, P. Orlandi (a cura di), *Quale e quanta. Architettura in Emilia-Romagna nel secondo Novecento*, CLUEB, Bologna 2005. Il volume è scaricabile nel formato pdf all'indirizzo online.ibc.regione.emilia-romagna.it/1/libri/pdf/quale_e_quanta.pdf

[27] Emanuela Ascari, Gabriele Basilico, Nunzio Battaglia, Michele Buda, Alessandra Chemollo, Paola De Pietri, Luca Trevisani, Riccardo Vlahov, Giovanni Zaffagnini

[28] A. Zamboni, C. Gandolfi (a cura di), *L'architettura del Novecento a Reggio Emilia*, Bruno Mondadori, Milano 2011

[29] C. Mazzeri, V. Bulgarelli (a cura di), *Città e architetture: il Novecento a Modena*, Modena, Franco Cosimo Panini, 2013

[30] Art. 8 Promozione e valorizzazione dell'architettura contemporanea e delle opere d'arte negli edifici e spazi pubblici. Al comma 5, fra l'altro, prendendo atto della scarsa utilizzazione della legge 717/49, si afferma che la Regione ne promuove l'applicazione

[31] Legge 29 luglio 1949, n. 717 "Norme per l'arte negli edifici pubblici"

[32] n. Claudia Collina (a cura di), *Il percento per l'arte in Emilia-Romagna*, Editrice

Compositori, Bologna 2009

[33] *Il percento...* cit.

[34] Modifica dell'art. 1 della legge 717/49, attuata con la legge n. 27/2012 (art. 47 comma 1 lettera a).

[35] Vedi nota 26.

[36] Per l'edizione 2010 ha collaborato il Festival dell'architettura ed in giuria erano rappresentati (oltre a IBC) le tre facoltà d'architettura della regione (Bologna-Cesena, Ferrara e Parma) e l'INU sezione Emilia-Romagna; per l'edizione 2012 ha collaborato e contribuito il Servizio Qualità Urbana della Regione, hanno contribuito ANCE Emilia-Romagna e la Federazione Ordini Architetti Emilia-Romagna, hanno patrocinato il CNA (Consiglio Nazionale Architetti), il SAIE, l'INU sezione Emilia-Romagna e l'Urban Center bolognese, ed in giuria erano

rappresentati (oltre a IBC) il Servizio Qualità Urbana, la Federazione Ordini Architetti, il Dipartimento di architettura di Bologna, la Facoltà di architettura di Ferrara e l'INU sezione Emilia-Romagna.

[37] ibc.regione.emilia-romagna.it/argomenti/architettura/studi-ricerche-attivita-1/selezione-architettura-emilia-romagna-2012

[38] E' consultabile all'indirizzo ibc.regione.emilia-romagna.it/argomenti/architettura/studi-ricerche-attivita-1/ibcrepertorio-dellarchitettura-diqualita-in-emilia-romagna

[39] Un resoconto del primo incontro all'indirizzo ibc.regione.emilia-romagna.it/argomenti/architettura/allegati-architettura/Resoconto%20dellincontro%20conclusivo%20-18%20novembre%202010.pdf; il secondo

incontro si è tenuto il 17 ottobre 2012 al padiglione dell'Esprit Nouveau, con la partecipazione di Sabrina Freda, Assessore regionale ambiente, riqualificazione urbana, Angelo Varni, Presidente IBC, Francesco Montanari, Vicepresidente ANCE Emilia Romagna, Pier Giorgio Giannelli, Federazione ordini architetti Emilia Romagna, Giovanni Leoni, Direttore DAPT università di Bologna, Piero Orlandi, IBC Servizio beni architettonici e ambientali.

[40] A. Zanelli (a cura di), *Una geografia dell'architettura: l'Emilia-Romagna negli anni Duemila*, Editrice Quinlan, Castelmaggiore (BO) 2013.

[41] Il loro lavoro è anch'esso pubblicato in *Una geografia...* cit.